

SCUOLE SPECIALIZZAZIONE: ottenuto osservatorio unico Miur e determinazione dei fabbisogni

Un ulteriore e significativo risultato ottenuto dopo anni di complesso confronto con i Dicasteri interessati in materia di scuole di specializzazione che consentono l'accesso a biologi, chimici, farmacisti, fisici, psicologi, odontoiatri e veterinari.

Con il comma 470, art.1 della Legge 27 dicembre 2019, n.160, le competenze dell'Osservatorio nazionale di cui all'articolo 43 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n.368, sono state estese anche alle scuole di specializzazione destinate alla formazione degli ulteriori profili professionali sanitari, oltre che dei medici.

Si tratta di un passo avanti importante nel complesso percorso che ha visto il sindacato protagonista di una battaglia iniziata molti anni fa e che ha avuto il periodo peggiore tra il 2011 ed il 2017, con il pressoché totale blocco delle scuole per le categorie della dirigenza sanitaria.

Fin dall'approvazione dei nuovi ordinamenti didattici con i decreti del 2015 e 2016 avevamo avviato il confronto per sollecitare che si giungesse al più presto ad un procedimento di determinazione dei fabbisogni parallelo a quello previsto per i medici, considerando comunque la diversità dei due sistemi, uno con concorso unico nazionale (medici) ed uno con bandi di Ateneo.

Con il successivo comma 472 della stessa Legge 160/19 si è quindi previsto che i fabbisogni debbano essere determinati anche per le scuole di area sanitaria, attraverso un procedimento che deve essere ora definito e su cui l'ANAAO ha avviato il confronto, soprattutto al fine di garantire un numero di accessi adeguato alla gobba pensionistica che sta avendo effetti molto consistenti per le categorie della dirigenza sanitaria.

Resta ancora aperta la questione dell'accesso ai concorsi degli specializzandi non medici, laddove nonostante i numerosi emendamenti fatti presentare da ANAAO, e privi di costo, ancora non se ne è ottenuta l'approvazione.

Una grande lezione di civiltà giuridica la sta comunque dando su tale tema la Regione Emilia Romagna che sta ammettendo ai concorsi non solo gli specializzandi medici ma anche i laureati della categorie sanitarie.